



La voce di Sovico

NOTIZIARIO
DELLA
PARROCCHIA
CRISTO RE

n. 1458 - Anno XXXI
29 ottobre 2023

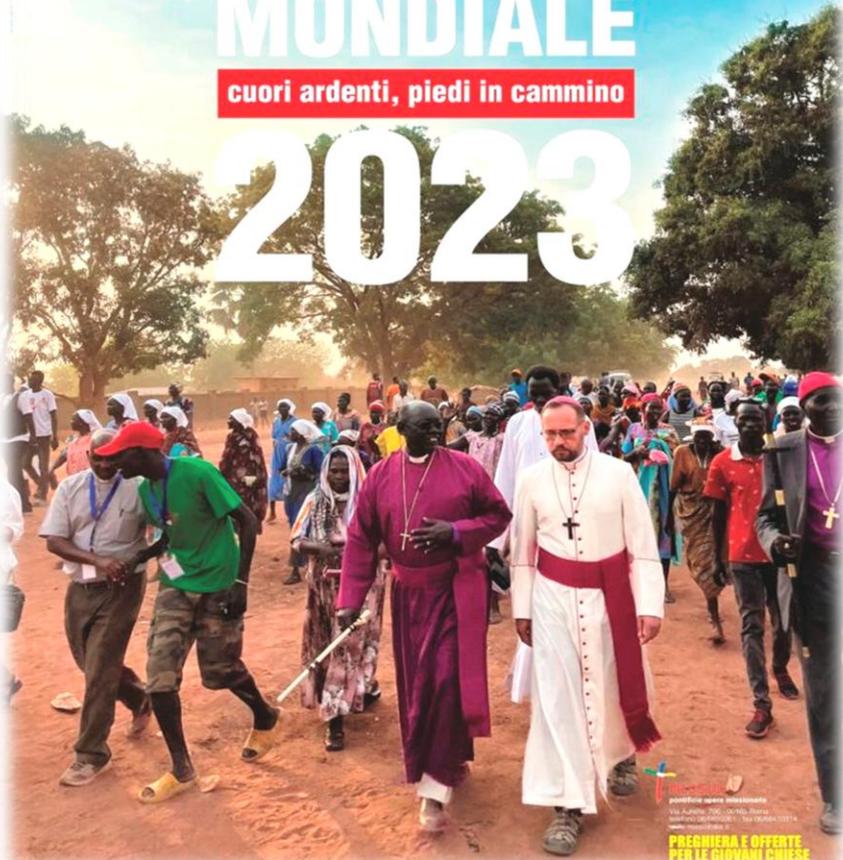
Piazza V. Emanuele II, 13 - Mail redazione: parrocchiadisovico@libero.it -
don.gi.maggioni@gmail.com - www.comunitapastoralebms.it

DOMENICA 29 OTTOBRE 2023

GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE

cuori ardenti, piedi in cammino

2023



parrocchia della missione
via L. il Moro, 200 - 36010, Sovico (VI)
telefono 0445/461001 - fax 0445/461011
www.comunitapastoralebms.it

**PREGHIERA E OFFERTE
PER LE GIOVANI CHIESE**

MESSAGGIO DI PAPA FRANCESCO PER LA GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE 2023

Cuori ardenti, piedi in cammino (cfr Lc 24,13-35)

Cari fratelli e sorelle!

Per la Giornata Missionaria Mondiale di quest'anno ho scelto un tema che prende spunto dal racconto **dei discepoli di Emmaus, nel Vangelo di Luca (cfr 24,13-35)**: «Cuori ardenti, piedi in cammino». Quei due discepoli erano confusi e delusi, ma l'incontro con Cristo nella Parola e nel Pane spezzato accese in loro l'entusiasmo per rimettersi in cammino verso Gerusalemme e annunciare che il Signore era veramente risorto. Nel racconto evangelico, cogliamo la trasformazione dei discepoli da alcune immagini suggestive: cuori ardenti per le Scritture spiegate da Gesù, occhi aperti nel riconoscerlo e, come culmine, piedi in cammino. Meditando su questi tre aspetti, che delineano l'itinerario dei discepoli missionari, possiamo rinnovare il nostro zelo per l'evangelizzazione nel mondo odierno.

1. Cuori ardenti «quando ci spiegava le Scritture». La Parola di Dio illumina e trasforma il cuore nella missione.

Sulla via da Gerusalemme a Emmaus, i cuori dei due discepoli erano tristi – come traspariva dai loro volti – a causa della morte di Gesù, nel quale avevano creduto (cfr v. 17). Di fronte al fallimento del Maestro crocifisso, la loro speranza che fosse Lui il Messia è crollata (cfr v. 21).

Ed ecco, «mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro» (v. 15). Come all'inizio della vocazione dei discepoli, anche ora nel momento del loro smarrimento, il Signore prende l'iniziativa di avvicinarsi ai suoi e camminare al loro fianco. Nella sua grande misericordia, Egli non si stanca mai di stare con noi, malgrado i nostri difetti, i dubbi, le debolezze, nonostante la tristezza e il pessimismo ci inducano a diventare «stolti e lenti di cuore» (v. 25), gente di poca fede. Oggi come allora, il Signore risorto è vicino ai suoi discepoli missionari e cammina accanto a loro, specialmente quando si sentono smarriti, scoraggiati, impauriti di fronte al mistero dell'iniquità che li circonda e li vuole soffocare. Perciò, «non lasciamoci rubare la speranza!» (Esort. ap. Evangelii gaudium, 86). Il Signore è più grande dei nostri problemi, soprattutto quando li incontriamo nell'annunciare il Vangelo al mondo,

perché questa missione, in fin dei conti, è sua e noi siamo semplicemente i suoi umili collaboratori, “servi inutili” (cfr Lc 17,10).

Esprimo la mia vicinanza in Cristo a tutti i missionari e le missionarie nel mondo, in particolare a coloro che attraversano un momento difficile: il Signore risorto, carissimi, è sempre con voi e vede la vostra generosità e i vostri sacrifici per la missione di evangelizzazione in luoghi lontani. Non tutti i giorni della vita sono pieni di sole, ma ricordiamoci sempre delle parole del Signore Gesù ai suoi amici prima della passione: **«Nel mondo avete tribolazioni, ma abbiate coraggio: io ho vinto il mondo!» (Gv 16,33).**

Dopo aver ascoltato i due discepoli sulla strada per Emmaus, Gesù risorto «cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui» (Lc 24,27). E i cuori dei discepoli si riscaldarono, come alla fine si confideranno l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?» (v. 32). Gesù infatti è la Parola vivente, che sola può far ardere, illuminare e trasformare il cuore.

Così comprendiamo meglio l'affermazione di San Girolamo: **«Ignorare le Scritture è ignorare Cristo»** (In Is., Prologo). «Senza il Signore che ci introduce è impossibile comprendere in profondità la Sacra Scrittura, ma è altrettanto vero il contrario: senza la Sacra Scrittura restano indecifrabili gli eventi della missione di Gesù e della sua Chiesa nel mondo» (Lett. ap. M.P. Aperuit illis, 1). **Perciò, la conoscenza della Scrittura è importante per la vita del cristiano, e ancora di più per l'annuncio di Cristo e del suo Vangelo. Altrimenti, che cosa si trasmette agli altri se non le proprie idee e i propri progetti? E un cuore freddo, potrà mai far ardere quello degli altri?**

Lasciamoci dunque sempre accompagnare dal Signore risorto che ci spiega il senso delle Scritture. Lasciamo che Egli faccia ardere il nostro cuore, ci illumini e ci trasformi, affinché possiamo annunciare al mondo il suo mistero di salvezza con la potenza e la sapienza che vengono dal suo Spirito.

2. Occhi che «si aprirono e lo riconobbero» nello spezzare il pane. Gesù nell'Eucaristia è culmine e fonte della missione.

I cuori ardenti per la Parola di Dio spinsero i discepoli di Emmaus a chiedere al misterioso Viandante di restare con loro sul far della sera. E, intorno alla mensa, i loro occhi si aprirono e lo riconobbero quando Lui spezzò il pane. L'elemento decisivo che apre gli occhi dei discepoli è la sequenza delle azioni compiute da Gesù: prendere il pane, benedirlo,

spezzarlo e darlo a loro. Sono gesti ordinari di un capofamiglia ebreo, ma, compiuti da Gesù Cristo con la grazia dello Spirito Santo, rinnovano per i due commensali il segno della moltiplicazione dei pani e soprattutto quello dell'Eucaristia, sacramento del Sacrificio della croce.

Ma proprio nel momento in cui riconoscono Gesù in Colui-che-spezza-il-pane, «egli sparì dalla loro vista» (Lc 24,31). Questo fatto fa capire una realtà essenziale della nostra fede: **Cristo che spezza il pane diventa ora il Pane spezzato, condiviso con i discepoli e quindi consumato da loro. È diventato invisibile, perché è entrato ora dentro i cuori dei discepoli per farli ardere ancora di più, spingendoli a riprendere il cammino senza indugio per comunicare a tutti l'esperienza unica dell'incontro con il Risorto! Così Cristo risorto è Colui-che-spezza-il-pane e al contempo è il Pane-spezzato-per-noi. E dunque ogni discepolo missionario è chiamato a diventare, come Gesù e in Lui, grazie all'azione dello Spirito Santo, colui-che-spezza-il-pane e colui-che-è-pane-spezzato per il mondo.**

A questo proposito, occorre ricordare che un semplice spezzare il pane materiale con gli affamati nel nome di Cristo è già un atto cristiano missionario. Tanto più lo spezzare il Pane eucaristico che è Cristo stesso è l'azione missionaria per eccellenza, perché l'Eucaristia è fonte e culmine della vita e della missione della Chiesa.

Lo ha ricordato il Papa Benedetto XVI: «Non possiamo tenere per noi l'amore che celebriamo nel Sacramento [dell'Eucaristia]. Esso chiede per sua natura di essere comunicato a tutti. Ciò di cui il mondo ha bisogno è l'amore di Dio, è incontrare Cristo e credere in Lui. Per questo l'Eucaristia non è solo fonte e culmine della vita della Chiesa; lo è anche della sua missione: "Una Chiesa autenticamente eucaristica è una Chiesa missionaria"» (Esort. ap. *Sacramentum caritatis*, 84).

Per portare frutto dobbiamo restare uniti a Lui (cfr Gv 15,4-9). E questa unione si realizza attraverso la preghiera quotidiana, in particolare nell'adorazione, nel rimanere in silenzio alla presenza del Signore, che rimane con noi nell'Eucaristia. Coltivando con amore questa comunione con Cristo, il discepolo missionario può diventare un mistico in azione. Che il nostro cuore brami sempre la compagnia di Gesù, sospirando l'ardente richiesta dei due di Emmaus, soprattutto quando si fa sera: «Resta con noi, Signore!» (cfr Lc 24,29).

3. Piedi in cammino, con la gioia di raccontare il Cristo Risorto. L'eterna giovinezza di una Chiesa sempre in uscita.

Dopo aver aperto gli occhi, riconoscendo Gesù nello «spezzare il pane», i discepoli «partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme»

(cfr Lc 24,33). Questo andare in fretta, per condividere con gli altri la gioia dell'incontro con il Signore, manifesta che «la gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù. Coloro che si lasciano salvare da Lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento. Con Gesù Cristo sempre nasce e rinasce la gioia» (Esort. ap. Evangelii gaudium, 1). **Non si può incontrare davvero Gesù risorto senza essere infiammati dal desiderio di dirlo a tutti. Perciò, la prima e principale risorsa della missione sono coloro che hanno riconosciuto Cristo risorto, nelle Scritture e nell'Eucaristia, e che portano nel cuore il suo fuoco e nello sguardo la sua luce. Costoro possono testimoniare la vita che non muore mai, anche nelle situazioni più difficili e nei momenti più bui.**

L'immagine dei "piedi in cammino" ci ricorda ancora una volta la perenne validità della missio ad gentes, la missione data alla Chiesa dal Signore risorto di evangelizzare ogni persona e ogni popolo sino ai confini della terra. Oggi più che mai l'umanità, ferita da tante ingiustizie, divisioni e guerre, ha bisogno della Buona Notizia della pace e della salvezza in Cristo. Colgo pertanto questa occasione per ribadire **che «tutti hanno il diritto di ricevere il Vangelo. I cristiani hanno il dovere di annunciarlo senza escludere nessuno, non come chi impone un nuovo obbligo, bensì come chi condivide una gioia, segnala un orizzonte bello, offre un banchetto desiderabile»** (ibid., 14). La conversione missionaria rimane l'obiettivo principale che dobbiamo proporci come singoli e come comunità, perché «l'azione missionaria è il paradigma di ogni opera della Chiesa» (ibid., 15).

Come afferma l'apostolo Paolo, l'amore di Cristo ci avvince e ci spinge (cfr 2 Cor 5,14). Si tratta qui del duplice amore: quello di Cristo per noi che richiama, ispira e suscita il nostro amore per Lui. Ed è questo amore che rende sempre giovane la Chiesa in uscita, con tutti i suoi membri in missione per annunciare il Vangelo di Cristo, convinti che «Egli è morto per tutti, perché quelli che vivono non vivano più per sé stessi, ma per colui che è morto e risorto per loro» (v. 15). A questo movimento missionario tutti possono contribuire: con la preghiera e l'azione, con offerte di denaro e di sofferenze, con la propria testimonianza. Le Pontificie Opere Missionarie sono lo strumento privilegiato per favorire questa cooperazione missionaria a livello spirituale e materiale. Per questo la raccolta di offerte della Giornata Missionaria Mondiale è dedicata alla Pontificia Opera della Propagazione della Fede.

L'urgenza dell'azione missionaria della Chiesa comporta naturalmente una cooperazione missionaria sempre più stretta di tutti i suoi membri ad ogni

livello. Questo è un obiettivo essenziale del percorso sinodale che la Chiesa sta compiendo con le parole-chiave comunione, partecipazione, missione. Tale percorso non è sicuramente un piegarsi della Chiesa su sé stessa; non è un processo di sondaggio popolare per decidere, come in un parlamento, che cosa bisogna credere e praticare o no secondo le preferenze umane. È piuttosto un mettersi in cammino come i discepoli di Emmaus, ascoltando il Signore Risorto che sempre viene in mezzo a noi per spiegarci il senso delle Scritture e spezzare il Pane per noi, affinché possiamo portare avanti con la forza dello Spirito Santo la sua missione nel mondo.

Come quei due discepoli narrarono agli altri ciò che era accaduto lungo la via (cfr Lc 24,35), così anche il nostro annuncio sarà un raccontare gioioso il Cristo Signore, la sua vita, la sua passione, morte e risurrezione, le meraviglie che il suo amore ha compiuto nella nostra vita.

Ripartiamo dunque anche noi, illuminati dall'incontro con il Risorto e animati dal suo Spirito. Ripartiamo con cuori ardenti, occhi aperti, piedi in cammino, per far ardere altri cuori con la Parola di Dio, aprire altri occhi a Gesù Eucaristia, e invitare tutti a camminare insieme sulla via della pace e della salvezza che Dio in Cristo ha donato all'umanità.

Santa Maria del cammino, Madre dei discepoli missionari di Cristo e Regina delle missioni, prega per noi!

FRANCESCO.

LA GIORNATA MISSIONARIA

NELLA NOSTRA PARROCCHIA: DOMENICA 29 OTTOBRE

* *Predicazione di un missionario durante le SS. Messe*

* Da sabato 28 pomeriggio, a tutte le SS. Messe sul piazzale della Chiesa → **BANCARELLA** con vendita di:

Prodotti del Commercio Equo e Solidale: biscotti, miele, cioccolato, caffè, tè, tisane e molto altro....

Mele Crisantemi, ciclamini, eriche, Torte, Idee regalo

Il ricavato andrà a sostegno dei Progetti di Solidarietà delle Pontificie Opere Missionarie

In ORATORIO: giochi di animazione

→ **CASTAGNATA** animata dal Mato Grosso in favore delle missioni in Perù

«La MISSIONE tiene viva e giovane La CHIESA»

«In questo momento tragico della storia, di guerra mondiale dispersa in tanti luoghi della terra in cui uomini uccidono altri uomini, donne e bambini, noi possiamo essere il popolo della pace se saremo uniti con Gesù, se preferiremo fare della nostra vita un dono, piuttosto che chiuderci nell'indifferenza per non avere fastidi.

Vi raccomando di raccogliere questa parola del Sinodo: saremo vivi, discepoli del Signore, saremo una Chiesa giovane e lieta, se saremo missione. Dal Sinodo, da questa assemblea qualificata dove sono presenti i rappresentanti di tutte le Chiese cattoliche del mondo e i delegati fraterni di altre Confessioni, vi porto la persuasione che la missione tiene viva e giovane la Chiesa, parlare agli altri di Gesù ci aiuta a conoscerlo, testimoniare la

carità a coloro che sono intorno a noi ci aiuta a conoscere colui che è amore. La nostra vita vive, la nostra fede cresce se la condividiamo».

(Vescovo Mario)



Festa dei Santi, COMMEMORAZIONE dei DEFUNTI.

Riflessioni sull'eternità,

di Padre Mauro Giuseppe Lepore, Abate generale dei Cistercensi.

“L'eternità è il rapporto con Dio. Non possiamo misurare la pienezza di una vita in anni, ma basandoci sulla coscienza di essere fatti per il rapporto con Dio. Ci sono giovani che muoiono con un'evidenza di

pienezza di vita che non vedo in altri che vivono magari novantanove anni. La pienezza della vita è una grazia, è essere abbracciati da Dio. Dio guarda il tempo dalla parte dell'eternità.

Noi valutiamo la morte dalla misura della vita, per cui comprendiamo se una persona muore a ottant'anni, perché è secondo natura, com'è secondo natura che ci si sposi, si abbiano figli, una fecondità. Ma il mistero della morte è molto più profondo che l'essere semplicemente la fine della vita. Il vero problema è la fede in quello che c'è al di là della morte. Non tanto che si qualcosa, ma Qualcuno. Perché se c'è Qualcuno, allora la morte diventa un passaggio, ritorno a casa. Se c'è Qualcuno, la morte diventa la Sua misteriosa chiamata a un abbraccio eterno. Il fatto che un Padre ci aspetti, non cambia solo il colto della morte, ma di tutta la vita. Morendo, Cristo ha consacrato la morte come dono della vita e quindi come momento in cui la vita si comunica. La morte diventa il momento più intenso della vita. Questo vale per tutti anche per chi non ha la fede, perché è per una pienezza di umanità a cui tutti aspirano, e ne è prova il fatto che anche chi non ha la fede sente l'esigenza struggente di vivere la morte così, e così anche la vita, donandosi per qualcuno e o qualcosa di cui si riconosce la grandezza. Per questo è importante che chi ha fede viva la testimonianza di questa verità. Fin dall'inizio della vita della Chiesa i martiri hanno testimoniato, anche se giovanissimi, che la morte è il momento in cui la vita trova compimento nel dono, nella confessione del senso della vita per Cristo, breve o lungo che sia il mio tempo. Perché il senso della vita non è quanti anni abbiamo vissuto, quante cose abbiamo fatto, che successo abbiamo avuto, ma il fatto che Cristo ci ha salvato.

Il valore della vita e della morte come dono vale per tutti. Ci sono non credenti che tutti ammirano perché muoiono donando la vita, per un ideale, per una causa. Nella coscienza dell'uomo c'è questo giudizio positivo sulla morte, una percezione, spesso non cosciente o espressa, che siamo fatti così e che chi muore donandosi non perde la vita. E' un sentimento della nostra eternità, che siamo fatti per vivere per sempre.

Perché la vita ha senso se è a servizio di qualcosa di più grande, non solo del mio interesse. Se io vivo per me stesso, limitando il mio bene a quello che voglio, la morte è una contraddizione e mi pare ingiusta. In realtà, la morte contraddice il mio senso ingiusto della vita. Viviamo in un tempo di corruzione dell'umano, in cui domina il protagonismo narcisistico, non più l'eroismo che ti fa donare la vita per il popolo, per un ideale. San Paolo nella Lettera ai Filippesi dice: "Tutti in realtà cercano i propri interessi, non quelli di Gesù Cristo" ("21).

itori lo cercano, Gesù ragazzino risponde quasi con durezza ai loro rimproveri affannati: “Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?” (Lc 2,49).

Cristo viveva così, e questa è una pienezza di vita anche per noi, ma bisogna farne e aiutare a farne esperienza, scoprendo nella vita e nel cuore che effettivamente “vi è più gioia nel dare che nel ricevere” (Atti 20,35).

Immagino la vita eterna non come tempo, la immagino come rapporto. L’eternità è aprire gli occhi al rapporto con il Signore, uno stare in Lui del quale su questa terra non sempre sono cosciente, anche se sicuramente già ora vedo tracce dell’amore che mi desidera, in cielo.

Questa vita è già inizio e non solo preparazione dell’altra. Il rapporto che avrò con Dio nell’eternità non è diverso dal rapporto che è iniziato qui. Io penso molto poco all’eternità o alla vita dopo la morte, perché capisco che quel che è iniziato e sarà eterno è già qui. E’ importante che viva ora questa dimensione di rapporto, di amore con Dio. La vita eterna non può essere diversa, anche se sarà infinitamente migliore. L’errore è pensare che quaggiù dobbiamo goderci una via diversa da quella eterna.

E’ una riduzione sia della vita attuale sia della vita eterna, e soprattutto una riduzione del concetto di godimento. Dovremmo invece prendere coscienza che il vero godimento, anche terreno, è veramente tale se pregusta l’eterno, perché la gioia vera è il compimento del cuore e il cuore è fatto per compiersi nel rapporto con Dio.

La vita umana è piena di segni di eternità, di richiami all’eterno, e non sarebbe ragionevole pensare che tutto questo finisca. Il fatto stesso che io lo viva, che io provi questo stupore di fronte alla bellezza, di fronte all’essere, dimostra che non razionalmente pensabile che tutto ciò sia solo un’apparenza, che non abbia un orizzonte eterno.

Mi ricordo quando mi trovavo davanti a mia madre che stava morendo. Guardavo il suo volto, il suo corpo e mi dicevo: quando sarà morta non mi mancherà solo la sua anima, ma tutta la sua persona, il suo abbraccio, la sua voce, la sua fisicità. E lì ho capito quanto è ragionevole la fede della resurrezione della carne che proclamiamo nel Credo.

Nella mia esperienza non ho mai pensato a quello che riceverò, ma a quello che ricevo ora. Per quel che riceverò in futuro non sarei mai rimasto, ad esempio in questa vita monastica. Forse perché appartengo a una generazione che non fa sacrifici... per il Paradiso. Abbiamo bisogno della felicità adesso, di un senso della vita adesso, soprattutto se essere il senso di una sofferenza che mi tormenta ora.

APPUNTAMENTI E PROPOSTE ... Notizie parrocchiali

DOMENICA 29 ottobre - II^ dopo la Dedicazione del Duomo

GIORNATA MISSIONARIA PARROCCHIALE (vedi progr. di seguito)

Lunedì 30 ottobre

Ore 20.15 si riunisce il Consiglio pastorale di Comunità

Martedì 31 ottobre

Ore 15.00-18.00 Confessioni

Ore 18.00 : S. Messa prefestiva

MERCOLEDÌ 1 NOVEMBRE: SOLENNITÀ DI TUTTI I Santi

ore 9.00: S. MESSA in chiesa

ore 10.30: S. MESSA solenne in chiesa

ore 15.00: S. MESSA al CIMITERO (sospesa solo in caso di brutto tempo)

ore 18.00: S. MESSA in chiesa

GIOVEDÌ 2 NOVEMBRE COMMEMORAZIONE DI TUTTI I DEFUNTI

ore 10.30 S. MESSA al CIMITERO (in Chiesa solo in caso di brutto tempo)

ore 20.45 S. MESSA a ricordo di tutti i defunti dell'anno trascorso

Venerdì 3 novembre - Primo venerdì del mese

Ore 8.00: Adorazione. Segue S. Messa (8.30) al termine esposizione eucaristica ed adorazione fino alle ore 10.00

Ore 17.30 S. Rosario ed esposizione eucaristica fino alle ore 18.30

Sabato 4 novembre - S Carlo Borromeo

Ore 9.00-10 confessioni. Ore 15.00-18.00 Confessioni (presente P. Franco)

Ore 17.00: in oratorio ritiro spirituale adolescenti per professione di fede.

Ore 18.00: S. Messa prefestiva con Mandato agli incaricati volontari del Centro di Ascolto

DOMENICA 5 NOVEMBRE - GIORNATA CARITAS DIOCESANA

Ore 9.00 S. Messa combattenti, reduci

Ore 10.30 S. Messa di professione di fede

Orario SS. MESSE Feriali dal 24 ottobre al 15 dicembre da lunedì a venerdì alle ore 8.30

(dal 13 novembre alle ore 8.00 adorazione Eucaristica personale)

Da lunedì 18 dicembre le messe feriali riprendono l'orario consueto:
lunedì, mercoledì, venerdì alle 8.30/ martedì e giovedì alle ore 18.00

“GOCCE D'ORO PER LA PARROCCHIA”

Ogni settimana pubblichiamo le entrate ordinarie. Vi invitiamo a porre le proprie offerte nelle cassette poste agli ingressi della Chiesa.

Il riepilogo si riferisce alla settimana appena trascorsa.

Offerte Messe feriali € 137,14 - Offerte Lumini € 706,06

Offerte domenicali (domenica 22 e 23 ottobre) **€ 1172,37**

Offerte in segreteria (battesimi, funerali, varie) **€ 460,00**

Offerte Buste Festa Patronale € 2090,00 – Pesca €5238,70

Grazie a tutti coloro che, anche in questo momento difficile, continuano a donare la loro offerta per sostenere le spese ordinarie della parrocchia.

Per coloro che volessero contribuire attraverso bonifico, segnaliamo l'IBAN della Parrocchia, intestato a: PARROCCHIA CRISTO RE – SOVICO - su cui poter fare direttamente il versamento:

IBAN: IT60 G030 6909 6061 0000 0007 938

BANCA INTESA - Filiale di Milano



Mostra di presepi 2023

Gent.mi sovicesi

In occasione dell'Ottavo Centenario del presepe di Greccio - realizzato da S. Francesco – il Gruppo di collaboratori, che negli ultimi anni si occupa della realizzazione del presepe in Chiesa, ha pensato di promuovere una **MOSTRA DI PRESEPI** artigianali coinvolgendo tutte le famiglie della parrocchia che metteranno a disposizione un presepe già realizzato, o da costruire per l'occasione. Per qualsiasi chiarimento o informazione dettagliata potete contattare il Sig. Luciano Donegà al numero 392 2723411 o inviare una e-mail all'indirizzo: mostra.presepe.sovico@gmail.com.



**I MODULI DI ISCRIZIONE LI TROVATE PRESSO
L'ALTARE DI S. GIUSEPPE IN CHIESA.**

Il giorno 5 novembre 2023, in occasione della
GIORNATA DEI POVERI (istituita da Papa Francesco)

IL CENTRO DI ASCOLTO DI SOVICO

INVITA

a portare un dono in viveri o un'offerta in denaro
da destinare ai vari bisogni della Comunità.

**Il dono può essere deposto nei cestì alle porte della Chiesa durante
le messe di sabato 4 novembre e di domenica 5 novembre.**

Si consigliano i seguenti prodotti a lunga conservazione:

PASTA - RISO - BISCOTTI - TONNO ALL'OLIO - LATTE A LUNGA
CONSERVAZIONE, CAFFÈ - VERDURE IN SCATOLA - ZUCCHERO ...

**Gli operatori del
Centro Di Ascolto
ringraziano per la
collaborazione e
generosità, tutti
coloro che
aderiranno a tale
iniziativa.**



SEGRETERIA PARROCCHIALE

tel. segreteria parr.: 039 2013242

– e-mail: parrocchiadisovico@libero.it

- **orari:** da lunedì a sabato dalle ore 9,00 alle ore 11,00
martedì e mercoledì dalle 17,00 alle 19,00

Benedizione e visita Natalizia delle famiglie 2023**Don Giuseppe - Padre Franco**

Lunedì 30 ottobre	ore 17.20	Via Buozzi e condominio n. 2
Martedì 31 ottobre	ore 17.20	Condominio di via Buozzi n. 4
Venerdì 3 novembre	ore 17.20	Viale Brianza
	ore 17.20	Condominio di via Buozzi n. 6
Lunedì 6 novembre	ore 17.20	Condominio via Gramsci 5
Martedì 7 novembre	ore 17.20	via per Cascina Greppi con Vicoli (no fabbriche)
	ore 17.20	
Merc 8 novembre	ore 17.20	Via Parini - Via Pasolini 1 e 2
Giovedì 9 novembre	ore 17.20	Via Galvani
Venerdì 10 novembre	ore 17.20	Via Carducci
	ore 17.20	
Lunedì 13 novembre	ore 17.20	Via Guanella
Martedì 14 novembre	ore 17.20	Condomini di via Puecher n. 22 e 24
	ore 17.20	Via Fermi - Via F.lli Cervi
Mercoledì 15 novemb	ore 17.20	Condominio di via Puecher n. 15
Giovedì 16 novembre	ore 17.20	Via Puecher con condominio n. 18
Venerdì 17 novembre	ore 17.20	Condomini di Viale Monza 23
	ore 17.20	
Lunedì 20 novembre	ore 17.20	Viale Monza (senza condomini n.23 - no fabbriche)
Martedì 21 novembre	ore 17.20	Via Matteotti n.2 e via d Roncole n.4
	ore 17.20	Via Manzoni
Mercoledì 22 novemb	ore 17.20	Via delle Roncole (senza il n.4)
Giovedì 23 novembre	ore 17.20	Via Matteotti n. 6 - Cascina Virginia
Venerdì 24 novembre	ore 17.20	Matteotti dal n.1 al n. 35 (senza 2-4-6)
	ore 17.20	Via Matteotti dal n. 36 sino alla fine
Lunedì 27 novembre	ore 17.20	Via Galilei - Via Meucci - Via Pasubio di Albiate - Via Milano Storta
Martedì 28 novembre	ore 17.20	Via F. Gioia con vicoli – via Elisa Sala
	ore 17.20	
Mercoledì 29 novembre	ore 17.20	Via Leonardo da Vinci con vicoli - senza condomini 9-11-12-15

Giovedì 30 novembre	ore 17.20	Condomini Via L da Vinci n. 9 e 11
Venerdì 1 dicembre	ore 17.20	Condomini Via L da Vinci n. 12 e 15
	ore 17.20	Via Volta numeri dispari senza vicolo

VISITA NATALIZIA DELLE FAMIGLIE 2023 - LAICI

Lunedì 30 ottobre	ore 17.20	via e vicolo San Carlo - via della Valle
Martedì 31 ottobre	ore 17.20	vicoli via della Valle
	ore 17.20	via Terruzzi (numeri pari)
Venerdì 3 novemb	ore 17.20	via Terruzzi (numeri dispari)
Lunedì 6 novembre	ore 17.20	via Marconi
	ore 17.20	Via Sabotino e Teodoro Moneta
Martedì 7 novembre	ore 17.20	via Colombo - via Principe Eugenio di Savoia - Castello
	ore 17.20	Via Cavour
Mercoledì 8 nov	ore 17.20	via Pasubio - Piazza Garibaldi
Giovedì 9 nov	ore 17.20	Via Umberto I° - Vicolo Legnani
Venerdì 10 novembre	ore 17.20	Via Dante Alighieri
	ore 17.20	via Fiume condomini n. 60 e 62
Lunedì 13 novembr	ore 17.20	via Verdi condomini n. 6 e 14
Martedì 14 novembre	ore 17.20	via Verdi senza condomini n. 6 e 14 - Via Trento Trieste
	ore 17.20	via Veneto con condominio n. 29
Mercoledì 15 novembre	ore 17.20	via Veneto condominio n. 31 e via privata
Giovedì 16 novembre	ore 17.20	Piazza della Chiesa - P. San Giovanni Bosco - Via Diaz
Venerdì 17 nov	ore 17.20	Via Martiri del Terrorismo
Lunedì 20 novembre	ore 17.20	Fiume dal n. 33-36 sino alla fine con condominio 53(senza condomini n.60-62)
	ore 17.20	Via Mazzini
Martedì 21 novembre	ore 17.20	Via Don Sturzo - Via Quintino Sella
	ore 17.20	Via Fiume dal n. 1 al 28-29 – via Cialdini
Mercoledì 22 nov	ore 17.20	Via Lambro dal n.1 al 26-29
Giovedì 23 novembre	ore 17.20	Via Lambro dal n. 28-33 sino alla fine e vicolo Lambro
Venerdì 24	ore 17.20	Via Gi da Sovico pari senza p.zza Frette

novembre	ore 17.20	Via Grandi condominio n. 44
Lunedì 27 novembre	ore 17.20	via XXV Aprile numeri dispari - via Don Domenico Orlando Arrigoni
	ore 17.20	Via Grandi numeri pari – via Gandhi
Martedì 28 novembre	ore 17.20	Via Muratori
	ore 17.20	Via Stoppani
Mercoledì 29 novembre	ore 17.20	Via Giovanni da Sovico dispari da 131 sino alla fine
Giovedì 30 novem	ore 17.20	Via Grandi condomini n. 9 e 11
Venerdì 1 dicembre	ore 17.20	Via Giov da Sovico dispari da 57 a 129

GRAZIE A TUTTI I COLLABORATORI, ADOLESCENTI, GIOVANI, ADULTI

Al termine di tutti i momenti, di tutte le iniziative e le celebrazioni della festa Patronale ringrazio la partecipazione di tutti e la collaborazione di molti nel realizzare con cura tutto quello che è stato vissuto.

Sono stati momenti di fede dove occorre non dimenticarsi che essi costituiscono il Centro della Festa; ma poi tutte le altre attività hanno permesso di vivere e condividere sentimenti di fraternità e amicizia tra di noi. Per questo, di seguito vi trasmetto i ringraziamenti della Famiglia del nostro amato Roberto Colombo. **Don Gi**

In un momento di profonda emozione, desideriamo esprimere la nostra sincera gratitudine per la calorosa partecipazione alla mostra di fotografie scattate da Roberto, una persona straordinaria che purtroppo non è più con noi. La mostra ha racchiuso in sé i sorrisi, le risate e i momenti di gioia degli ultimi vent'anni, e la vostra presenza ha dato un significato speciale a questa esposizione di memorie.

Le fotografie di Roberto erano più di semplici istantanee; erano finestre aperte su momenti preziosi condivisi tra amici e familiari.

La vostra gioia e sorpresa nel riconoscervi tra quei volti sorridenti hanno reso la mostra ancora più significativa, trasformandola in un tributo vivo alle esperienze che abbiamo condiviso con Roberto.

La vostra partecipazione ha contribuito a preservare il ricordo di Roberto e ha reso onore alla sua passione per la fotografia. Vi ringraziamo

di cuore per essere venuti a condividere con noi questo momento di celebrazione.

Un ringraziamento speciale va alle straordinarie donne del Gruppo Sant'Agata e al gruppo Chiesa Vecchia perché senza di loro questa mostra non sarebbe stata possibile.

Con gratitudine, Rosaria, Anna e Chiara.









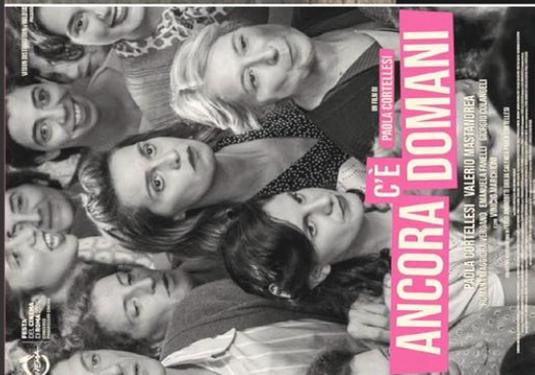
Via Baracca, 24 • tel. 039.2014667
 www.cinemasovico.it
 info@cinemasovico.it



Ven 27 ore 21.00
 Sab 28 ore 21.00
 Dom 29 ore 17.15/21.00
 Lun 30 ore 21.00
 Mer 1 ore 21.00



Sab 28 ore 18.45
 Dom 29 ore 15.15
 Mar 31 ore 21.20
 Mer 1 ore 17.15



Ven 27 ore 21.15
 Sab 28 ore 18.30
 ore 21.15
 Dom 29 ore 15.00
 ore 17.30
 ore 21.15
 Lun 30 ore 21.15
 Mar 31 ore 21.15
 Mer 1 ore 17.30
 ore 21.15

CAMMINAVA CON LORO

Il Vangelo dei viandanti

Proposta di

LECTIO DIVINA

per gli adulti



DECANATO di
LISSONE

gli incontri saranno tenuti da
Don Cristiano Mauri

luogo e orario

Parrocchia
Cuore Immacolato di Maria
Lissone
ore 21,00

Gli INCONTRI

- 1** Lunedì
6 Novembre **Prendete il largo e gettate le reti**
La chiamata (Lc 5,1-11)
- 2** Lunedì
13 Novembre **Ancora un anno**
La conversione (Lc 13,1-9)
- 3** Lunedì
20 Novembre **Senza mai stancarsi**
La preghiera (Lc 18,1-8)
- 4** Lunedì
27 Novembre **La parte buona**
L'ospitalità (Lc 10,38-42)
- 5** Lunedì
4 Dicembre **Camminava con loro**
Comunità dalla Pasqua
(Lc 24,13-35)